

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato Casalese
Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano
Osservatorio del Paesaggio Alessandrino
Osservatorio del Paesaggio di Langhe e Roero
Osservatorio del Paesaggio dei Parchi del Po e della Collina Torinese
Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea
Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese

Per l'istituzione della

RETE DEGLI OSSERVATORI PIEMONTESI DEL PAESAGGIO

Visti

- la *Convenzione europea del paesaggio* (di seguito CEP), aperta alla firma a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata ai sensi della Legge n. 14 del 9 gennaio 2006 ed entrata in vigore in Italia il 1° settembre 2006;
- l'articolo 9 della Costituzione, che recita: *"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*;
- il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i. - "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" - che pone in capo alle Regioni la politica di salvaguardia a valorizzazione del paesaggio;
- gli articoli 6 e 8 dello Statuto della Regione Piemonte, che riconoscono il paesaggio quale componente essenziale del contesto di vita della popolazione e raccomandano la preservazione dei suoi valori naturali e culturali;
- la Legge Regionale 14/2008 "Norme per la valorizzazione del paesaggio";
- la Legge Regionale 32/2008 - "Provvedimenti urgenti di adeguamento al Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004" - che istituisce le Commissioni regionali e locali per il paesaggio, e la successiva Legge Regionale 03/2009 - "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2008 in materia di tutela dell'ambiente" - che precisa le competenze per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Considerato

- che la CEP è un trattato internazionale sovraordinato alle leggi nazionali degli Stati che l'hanno ratificata;
- che la CEP, fin dalla definizione di "Paesaggio" (articolo 1a), formula espressamente come necessaria la partecipazione della popolazione al riconoscimento dello stesso e al processo decisionale pubblico che determina le diverse politiche di salvaguardia, gestione e riqualificazione del paesaggio;

- che la CEP considera paesaggio ogni parte del territorio, la cui qualità è un diritto, un bene e un obiettivo comune che influisce positivamente sulla qualità di vita di ogni persona;
- che, in seguito alla Risoluzione 178/2004 del *Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa*, che incoraggiava gli enti territoriali a creare un organismo in grado di sostenerli a livello europeo nel momento in cui sono chiamati ad applicare i principi della CEP nei territori di loro competenza, il 30 maggio 2006 si è costituita a Strasburgo la *Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio* (RECEP-ENELC - www.recep-enelc.net);
- che il 23 febbraio 2008 si è costituita a Firenze la *Rete europea delle O.N.G. per l'attuazione della Convenzione Europea del paesaggio* (CIVILSCAPE - www.civilscape.eu), di cui il Coordinamento degli Osservatori del paesaggio del Piemonte è socio fondatore;
- che da alcuni anni si stanno sviluppando numerose iniziative spontanee del mondo culturale locale volte a promuovere il tema della tutela attiva del paesaggio;
- che in particolare, in Piemonte, queste attività hanno favorito la costituzione di alcuni osservatori locali, sotto forma di associazioni per la tutela attiva del paesaggio: gli Osservatori del paesaggio;
- che a partire dal 2006 gli Osservatori del paesaggio hanno dato vita ad un Coordinamento delle loro attività che li ha identificati come interlocutore della Regione Piemonte.

Valutato

- che i soggetti sottoscrittori il presente protocollo intendono proseguire lo sviluppo di progettualità ed iniziative analoghe per motivazioni e finalità, sviluppando congiuntamente uno strumento di Rete esteso ai territori di propria competenza di osservazione e analisi e ponendo in comune le diverse esperienze maturate nella gestione delle problematiche ambientali, paesaggistiche e territoriali.

Tra

- Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato Casalese
(rappresentato da VALERIO DI BATTISTA)
- Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano
(rappresentato da MARCO DE VECCHI)
- Osservatorio del Paesaggio Alessandrino
(rappresentato da CARLO BIDONE)
- Osservatorio del Paesaggio di Langhe e Roero
(rappresentato da FRANCO BARTOCCI)
- Osservatorio del Paesaggio dei Parchi del Po e della Collina Torinese
(rappresentato da GIORGIO BELTRAMO)
- Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea
(rappresentato da GIULIANO CANAVESE)
- Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese
(rappresentato da FRANCESCO ALBERTI LA MARIORA)

Si stipula il seguente Protocollo per il raggiungimento e l'attuazione delle seguenti attività:

Articolo 1

Oggetto

Con il presente Protocollo d'intesa viene istituita la *Rete degli osservatori piemontesi del paesaggio*, di seguito denominata Rete.

Articolo 2

Finalità

La Rete degli osservatori piemontesi del paesaggio, attraverso le attività dei singoli soggetti e quelle promosse congiuntamente, si propone di perseguire le seguenti finalità:

- a. mettere a sistema e dare maggiore forza a ciascuna iniziativa promossa a livello di Osservatorio locale del paesaggio offrendo il contributo nella formazione di una cultura consapevole del valore del paesaggio;
- b. promuovere sinergie e iniziative comuni e diffonderle a scala regionale e nazionale;
- c. promuovere e organizzare attività formative e di sensibilizzazione su specifici aspetti legati ai temi della salvaguardia, gestione e riqualificazione paesaggistica;
- d. offrire una lettura sistematica delle iniziative di trasformazione territoriale in atto in Piemonte e valorizzare le buone pratiche;
- e. promuovere la conoscenza delle trasformazioni del territorio nei confronti della collettività;
- f. promuovere presso le amministrazioni locali azioni di coordinamento e di approfondimento sui temi della qualità del paesaggio quale elemento di fondamentale importanza per la gestione sostenibile delle risorse ambientali locali;
- g. stimolare le procedure di diverso ordine e grado connesse alla adozione degli strumenti di pianificazione paesaggistica al fine di dotarsi di strumenti di valutazione e monitoraggio degli interventi sul territorio;
- h. costituire un soggetto interlocutore verso le istituzioni locali e centrali e fornire assistenza tecnico-scientifica agli osservatori locali.

La Rete, inoltre, quale espressione delle realtà culturali locali dei singoli osservatori ne assume integralmente le finalità contenute nei rispettivi Statuti e Atti costitutivi.

Articolo 3

Campi di azione

Nel perseguire le finalità esposte all'art. 2. del presente Protocollo la Rete, attraverso l'attività dei singoli osservatori e quelle promosse congiuntamente, intende proporre progetti e iniziative legati ad una serie di campi d'azione, tra cui:

- a. la comunicazione e la diffusione delle conoscenze acquisite e delle attività svolte attraverso una piattaforma web della Rete;
- b. lo sviluppo di iniziative di rete con le attività europee in tema di applicazione della CEP e il sostegno di analoghe attività a livello locale;
- c. la nascita di progetti di paesaggio in attuazione della CEP, con il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali e sociali e la partecipazione dei portatori del 'sapere esperto' accanto a quelli del "sapere comune";
- d. lo svolgimento di attività di comunicazione e di sensibilizzazione della società civile e degli operatori pubblici e privati sui temi della tutela e della valorizzazione del paesaggio;
- e. la raccolta di documentazione e l'elaborazione di studi ed analisi su quanto è stato fatto sino ad oggi sul territorio, anche in negativo, per favorire la conoscenza e la valutazione della qualità dei paesaggi e definire principi e linee guida di gestione del territorio;
- f. la promozione di incontri e seminari sul tema del paesaggio, per estendere e consolidare un dialogo e un confronto con il territorio e le diverse realtà associative presenti nell'area;
- g. lo sviluppo, in collaborazione con istituti di ricerca o associazioni culturali affini ai temi di competenza della Rete, di indagini e ricerche su specifici ambiti territoriali per dotarsi di strumenti e metodi per la conoscenza e valutazione delle trasformazioni del paesaggio locale;
- h. la promozione di concorsi d'idee o di progettazione per incentivare la ricerca della qualità nel progetto di paesaggio.

Articolo 4

Area di interesse

La Rete svolge la propria attività prevalentemente all'interno dei territori a cui fanno riferimento i singoli osservatori del paesaggio che la articolano.

Agisce tuttavia come stimolo e sollecitazione per la promozione di analoghe iniziative nei territori non ancora interessati dalla presenza di osservatori locali del paesaggio.

Articolo 5

Struttura

Per garantire una piena ed equa rappresentatività delle realtà locali che costituiscono e articolano la rete e al fine di garantire una elevata agilità nello svolgimento delle proprie attività, la Rete si organizza secondo la seguente struttura:

Coordinamento

Il *Coordinamento* dura in carica un anno ed è retto, a turno, da un membro selezionato di uno degli osservatori che aderiscono alla rete. Su richiesta dell'Assemblea degli osservatori la carica può essere rinnovabile di un anno una sola volta.

Assemblea degli Osservatori

L'Assemblea è l'organo di coordinamento decisionale della Rete ed è espressione degli Osservatori che vi aderiscono. L'Assemblea è costituita dai rappresentanti nominati dai singoli Osservatori della Rete (un rappresentante per Osservatorio) e si riunisce almeno tre volte l'anno.

Essa ha il compito di:

- nominare il Coordinatore della Rete;
- approvare il programma annuale delle iniziative;
- approvare e/o proporre iniziative congiunte da diffondere utilizzando il marchio e il nome della Rete;
- deliberare su ogni argomento posto all'ordine del giorno;
- favorire la nascita di gruppi di lavoro su specifici temi e progetti, formati dai referenti tecnici di ciascun Osservatorio, da altri soggetti esterni competenti rispetto alle diverse discipline del paesaggio e da rappresentanti della società civile e delle comunità locali interessate.

Articolo 6

Sede

Articolo 7

Disposizioni finali

Il presente protocollo potrà essere integrato ed implementato da altri documenti che individuino con maggiore specificazioni le attività dell'Osservatorio d'intesa fra le parti.

VILLADEATI, 02 luglio 2009

FIRME DEI SOTTOSCRITTORI

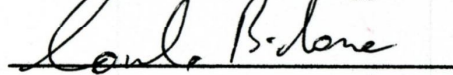
Per l'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato Casalese



Per l'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano



Per l'Osservatorio del Paesaggio Alessandrino



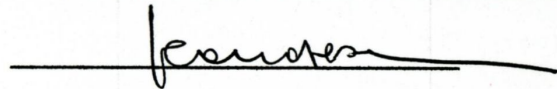
Per l'Osservatorio del Paesaggio di Langhe e Roero



Per l'Osservatorio del Paesaggio dei Parchi del Po e della Collina Torinese



Per l'Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea



Per l'Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese





AI SENSI DEL PROTOCOLLO OGGI FIRMATO LA
PRIMA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA DI CUI ALL'ART. 5
SI DOVRA' EFFETTUARE ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2009,
GLI OSSERVATORI ADERENTI ENTRO TALE DATA DOVRANNO
PROVEDERE ALLA NOMINA DEI PROPRI RAPPRESENTANTI,
A TALE FINE.

FINO A QUELLA DATA RIMANE VIGENTE IL
COORDINAMENTO ATTUALMENTE IN CARICA.